



IL RAPPORTO UNICEF 2010 SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA NEL MONDO E I 20 ANNI DELLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Chiara Curto
Area Programmi per i Diritti dell'Infanzia
UNICEF-Italia

Macerata, 8 marzo 2010



I DIRITTI DELL'INFANZIA PRIMA E DOPO LE NAZIONI UNITE: L'EVOLUZIONE DEGLI STANDARD INTERNAZIONALI

- ⇒ L'OIL adotta nel 1919 la Convenzione sul lavoro notturno dei minorenni nell'industria e nel 1921 la Convenzione sull'età lavorativa minima nel settore dell'agricoltura;
- ⇒ La Società delle Nazioni approva la “Dichiarazione di Ginevra” (1924): ha un impianto “assistenzialista” – si compone di 5 principi – non è vincolante
- ⇒ Nel 1945 nasce l'Organizzazione delle Nazioni Unite: L'AG adotta la “Dichiarazione dei Diritti del fanciullo” (1959): il bambino è soggetto di diritti non più solo destinatario di protezione – si compone di 10 principi – non è vincolante
- ⇒ Convenzione sui diritti dell'infanzia (1989): trattato che aspira ad essere universale: Preambolo e 54 artt. + ratificato dalla quasi totalità degli Stati (eccetto USA e Somalia, che però l'hanno firmata) - strumento vincolante – bambino soggetto di diritti – affermazione superiore interesse del fanciullo - non più espressione della sola cultura occidentale (cooperazione internazionale – tutela minoranze etniche – lotta alla povertà – istituto della kafalah di diritto islamico) - previsione di un meccanismo di monitoraggio: il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia.



L'ADOZIONE DELLA CONVENZIONE E DEI SUOI PROTOCOLLI OPZIONALI DA PARTE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NU

- L'Assemblea Generale delle NU ha approvato la CRC all'unanimità il 20 -11-1989; nel 2000 ha adottato i due Protocolli opzionali sulla vendita, la prostituzione e la pornografia infantile e sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati
- Il 20 novembre 2009 si è celebrato il Ventennale dell'adozione della CRC: l'UNICEF vi ha dedicato il suo consueto Rapporto Annuale sulla condizione dell'infanzia nel mondo.
- **PROGRESSI REGISTRATI:**
- Riduzione tasso mortalità infantile sotto i 5 anni da 12,5 milioni nel 1990 a meno di 9 milioni nel 2008; da 90 decessi per 1000 nati vivi a 65 decessi.
- Calo tasso diffusione HIV: dal 2000 ad oggi è diminuita tra le donne tra i 15-24 anni che frequentano centri prenatali in 14 dei 17 Paesi africani con dati sufficienti a determinarne le tendenze.
- Numero di bambini che abbandonano la scuola primaria si è ridotto da 115 milioni nel 2002 a 101 milioni nel 2007 e ora circa l'84% dei bambini in età di scuola primaria la frequenta.e circa il 90% di loro completa il ciclo di istruzione.



RAPPORTO UNICEF 2010 SULLA CONDIZIONE DELL'INFANZIA NEL MONDO: EDIZIONE SPECIALE

- LE SFIDE PER IL FUTURO:
- I decessi materni sono purtroppo rimasti stabili a circa 500.000 l'anno dal 1990 ad oggi ed è 300 volte maggiore per le donne nei Paesi meno sviluppati rispetto a quelli industrializzati;
- I miglioramenti registrati nella scuola primaria non si ripetono in quella secondaria: solo il 42% in età di scuola secondaria nei Paesi in via di sviluppo (esclusa la Cina) la frequenta effettivamente;
- Dei 101 milioni di bambini in età di scuola primaria che nel 2007 non la frequentavano, la maggioranza era costituita da bambine;
- I bambini di famiglie a basso reddito presentano tassi di mortalità sotto i 5 anni di gran lunga superiori ed hanno meno probabilità di andare a scuola rispetto ai bambini provenienti da famiglie più ricche;
- E' due volte più probabile la registrazione dei bambini nati in città rispetto a quella dei bambini nati in zone rurali.



L'ITALIA E LA RATIFICA DELLA CONVENZIONE E DEI SUOI PROTOCOLLI OPZIONALI

- ⇒ L'Italia ha ratificato la CRC con L.176/1991 e i suoi due Protocolli opzionali con L.46/2002
- ⇒ La CRC è stata ratificata, ad oggi, da 193 Paesi; il Protocollo sul coinvolgimento dei minori nei conflitti armati e quello sulla vendita, la prostituzione e la pornografia infantile sono stati ratificati rispettivamente da 132 e da 136 Stati*.

** Dato aggiornato al 3 marzo 2010.*



MECCANISMO DI MONITORAGGIO DELLA CRC E DEI SUOI PROTOCOLLI OPZIONALI

- L'art.43 della CRC istituisce il Comitato ONU sui diritti dell'infanzia, che ha il compito di esaminare i Rapporti inviati dagli Stati contraenti relativi alle misure adottate per dare esecuzione ai diritti riconosciuti dalla CRC.
- Esso è composto da 18 esperti indipendenti (erano 10 fino al 2003), eletti per quattro anni e rieleggibili; il mandato di 5 membri, estratti a sorte, scade dopo due anni.
- Si riunisce tre volte l'anno in Sessioni della durata di quattro settimane ciascuna.



PROCEDURA DI REPORTING AL COMITATO ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

- ➔ I Rapporti governativi sullo status di attuazione della CRC vanno sottoposti da ciascun Governo al Comitato ONU entro due anni dall'entrata in vigore della Convenzione e, in seguito, ogni 5 anni.
- ➔ Il Comitato interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) istituito presso il Ministero degli Affari Esteri è l'organo che ha il compito di licenziare la versione finale dei Rapporti governativi relativi allo status di attuazione dei trattati internazionali di cui l'Italia è parte e che prevedono un organismo di monitoraggio.



I TRATTATI ONU RATIFICATI DALL'ITALIA

1. Patto ONU sui diritti civili e politici e Protocolli opzionali (1966);
2. Patto ONU sui diritti economici, sociali e culturali (1966);
3. la Convenzione ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale (1966);
4. La Convenzione ONU sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne e Protocollo opzionale (1979);
5. Convenzione ONU contro la tortura ed i trattamenti inumani e degradanti (1984);
6. Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e Protocolli opzionali (1989).
7. Convenzione ONU contro il crimine organizzato transnazionale e Protocollo di Palermo.(2000/01)
8. Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità e relativo Protocollo opzionale (2006)



ORGANI DI MONITORAGGIO DELLE CONVENZIONI ONU E DEI LORO PROTOCOLLI OPZIONALI

- ⇒ Attualmente sono in funzione 8 Comitati ONU, il cui compito è di monitorare lo stato di attuazione dei trattati a cui si riferiscono. Essi sono:
- ⇒ Il Comitato sui Diritti umani (CCPR);
- ⇒ Il Comitato sui Diritti economici, sociali e culturale (CESCR);
- ⇒ Il Comitato sull'eliminazione della discriminazione razziale (CERD);
- ⇒ Il Comitato sull'eliminazione della discriminazione contro le donne (CEDAW);
- ⇒ Il Comitato contro la Tortura (CAT);
- ⇒ Il Comitato sui diritti dell'infanzia (CRC);
- ⇒ Il Comitato sui lavoratori migranti (CMW).
- ⇒ Il Comitato sui diritti delle persone con disabilità (CRPD)



MECCANISMI DI MONITORAGGIO DELLE CONVENZIONI ONU E DEI LORO PROTOCOLLI OPZIONALI

- ⇒ Ogni Comitato ONU è composto da un numero variabile di esperti indipendenti ($10 < 23$), che siedono nell'organo a titolo personale cioè non rappresentano lo Stato di cui posseggono la nazionalità;
- ⇒ Attualmente tutti i Trattati ONU ad eccezione della CRC prevedono che il rispettivo Comitato possa:
 - ⇒ 1) a certe condizioni, ricevere ricorsi individuali o di gruppi di individui, che lamentano violazioni dei diritti sanciti nella relativa Convenzione da parte del proprio Paese;
 - ⇒ 2) a certe condizioni, condurre inchieste relativamente a gravi e sistematiche violazioni dei diritti umani, di cui abbiano avuto notizia.



UN TERZO PROTOCOLLO ALLA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA

- ⇒ Nel 2009 è stata approvata dal HRC una risoluzione che istituisce un Gruppo di Lavoro che valuti l'opportunità di redigere un Terzo Protocollo opzionale alla CRC per permettere agli individui – in primis ai minorenni e ai loro rappresentanti - che lamentano violazioni da parte del proprio Paese dei diritti tutelati nella CRC di rivolgersi al Comitato ONU sui diritti dell'infanzia una volta esperiti i rimedi di ricorso interni; il Gruppo si è riunito per la prima volta lo scorso dicembre e riferirà al Consiglio Diritti Umani nella Sessione di lavoro di Marzo 2010.



SITUAZIONE ITALIANA DI REPORTING RELATIVAMENTE ALLA CRC

- ➔ L'Italia ha presentato il suo 1° Rapporto sullo stato di applicazione della CRC nel 1994 (esaminato nel 1995); il 2° Rapporto periodico è stato presentato nel 2000 (esame da parte del Comitato ONU avvenuto nel gennaio 2003); a maggio 2006, invece, è avvenuto l'esame del Rapporto italiano relativo allo stato di attuazione dei due Protocolli opzionali alla CRC.
- ➔ Nel Gennaio 2009 l'Italia ha consegnato congiuntamente al Comitato ONU il 3° e 4° Rapporto che contiene anche un aggiornamento sullo stato di attuazione dei due Protocolli opzionali; esso sarà probabilmente esaminato nel 2011.



IL RUOLO DELLE ONG E DELLE AGENZIE ONU NELL'ITER PROCEDURALE

Il Rapporto governativo è inviato al Comitato ONU
competente

AGENZIE ONU/ONG → ↓ ← AGENZIE ONU/ONG

List of issues inviata dal competente Comitato ONU
allo Stato Parte



Risposta scritta dello Stato Parte alla list of issues



Sessione di esame a Ginevra/New York in presenza dei
rappresentanti dello Stato Parte (ed eventualmente
delle ONG e Agenzie ONU in veste di Osservatori)



Osservazioni conclusive rivolte dal Comitato ONU
competente allo Stato Parte



LE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE DEL COMITATO ONU

- ➔ Le Osservazioni conclusive che il Comitato ONU indirizza allo Stato contraente al termine della Sessione di esame sono, insieme alla CRC, uno strumento di lavoro fondamentale per l'UNICEF. Esse non hanno valore vincolante, ma sono delle raccomandazioni, dei suggerimenti cui lo Stato parte dovrebbe uniformarsi, in conformità con gli obblighi contratti al momento della ratifica della Convenzione. Riferendoci al contenuto delle Osservazioni conclusive indirizzate all'Italia nel 2003 - relative allo stato di applicazione della CRC – e di quelle indirizzate al nostro Paese nel 2006 e relative allo stato di attuazione dei due Protocolli opzionali, possiamo così riassumere alcuni dei traguardi positivi ed alcuni degli ambiti di preoccupazione espressi dal Comitato.



LE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE RIVOLTE ALL'ITALIA: GLI ASPETTI POSITIVI

- ➔ Ratifica dei due Protocolli opzionali – istituzione Commissione parlam. Infanzia e Osservatorio nazionale Infanzia ex L.451/97 – istituzione Fondo Nazionale Infanzia ex L.285/97 – adozione L.66/96 violenza sessuale e L.269/98 (modificata da L.38/06) contro sfruttamento prostituzione, pornografia e turismo sex a danno di minori – L.154/2001 su violenza domestica – L.228/03 su tratta esseri umani e Fondo antitratta – ratifica Convenzione OIL n.182 del'99 - Convenzione Aja adozioni internazionali – Convenzione ONU e suoi Protocolli su crimine organizzato transnazionale ex L.146/06 – intensa attività di cooperazione allo sviluppo svolta dal MAE.



LE OSSERVAZIONI CONCLUSIVE RIVOLTE ALL'ITALIA: AMBITI DI MAGGIOR PREOCCUPAZIONE

- ⇒ mancanza struttura nazionale indipendente di tutela dei diritti umani/ dell'infanzia e dell'adolescenza – razzismo contro le minoranze (soprattutto Rom)– mancato recepimento crimine di tortura nel diritto penale italiano - carenza dati o dati raccolti in base ad approccio centrato sulla famiglia e non sul bambino come singolo individuo– razzismo contro le minoranze – non adeguatamente previsto, nella legislazione e nei procedimenti giudiziari e amministrativi, il superiore interesse del bambino e il diritto del bambino ad essere ascoltato - alto tasso abbandono scolastico scuola secondaria e incremento bullismo – mancanza di strutture di accoglienza adeguate per minori stranieri non accompagnati –alto numero gravidanze tra adolescenti e disturbi alimentari – alto numero bambini vittime di tratta a scopo sex (Rom) – definizione di standards minimi comuni tra le Regioni relativi ai servizi sociali per l'infanzia



“UPR” UNIVERSAL PERIODIC REVIEW: LA NUOVA PROCEDURA DI MONITORAGGIO IN SENO AL CONSIGLIO DIRITTI UMANI

- L’UPR – revisione periodica universale – è una nuova procedura di monitoraggio iniziata in seno al HRC nel 2008: tutti gli Stati delle NU, una volta ogni 4 anni, sono oggetto di esame da parte degli altri Stati ONU in merito alla condizione dei diritti umani sul proprio territorio.
- Le Sessioni annuali sono 3 in ciascuna delle quali vengono esaminati 16 Stati: l’Italia è stata oggetto di esame nel corso della VII Sessione che si è svolta lo scorso Febbraio.
- L’esame si svolge in seno ad un Gruppo di Lavoro composto da 47 Stati membri del HRC, Stati non membri ed Osservatori; durante la prima fase solo gli Stati hanno diritto di parola; lo Stato (SuR) presenta proprio Rapporto sulla condizione dei diritti umani sul proprio territorio nazionale; prima dell’esame sono messi a disposizione una “compilation of information” preparata sulla base delle Osservazioni conclusive indirizzate negli anni allo SuR dai diversi Comitati ONU e un “Summary of information” che raccoglie informazioni supplementari e alternative fornite dalle ONG, rispetto a quelle “ufficiali” fornite dal SuR sulla condizione dei diritti umani .



“UPR” UNIVERSAL PERIODIC REVIEW: LA NUOVA PROCEDURA DI MONITORAGGIO IN SENO AL CONSIGLIO DIRITTI UMANI

- A conclusione della prima fase, una troika composta da 3 Stati redige un Rapporto che contiene le Raccomandazioni rivolte allo SuR e sulle quali quest'ultimo deve pronunciarsi, accettandole o meno.
- Durante la Sessione plenaria successiva, l'HCR adotta formalmente tramite Risoluzione il Rapporto adottato nella 1^a fase; in questa Sessione anche gli Osservatori possono prendere la parola.
- L'Italia è stata oggetto di 92 Raccomandazioni.



PER CONOSCERE LA CONDIZIONE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA E DEI DIRITTI UMANI IN ITALIA

FONTI ISTITUZIONALI:

- 3°E 4° RAPPORTO GOVERNATIVO SULLO STATUS DI ATTUAZIONE DELLA CRC
<http://www.minori.it/?q=3-4-rapporto-onu-diritti-infanzia-adolescenza>
- ULTIMA RELAZIONE BIENNALE DELL'OSSERVATORIO NAZIONALE INFANZIA
<http://www.minori.it/?q=category/tags/relazioni>

FONTI ALTERNATIVE:

- RAPPORTI ANNUALI DEL "GRUPPO DI LAVORO SULLA CRC" <http://www.gruppocrc.net/-documenti->
- RAPPORTI REGIONALI – DEGLI ADULTI E DEI RAGAZZI – curati dal COORDINAMENTO di Associazioni "PIDIDA"
<http://www.infanziaediritti.it/prova/delpidida.asp>
- RAPPORTI DI MONITORAGGIO DEI TRATTATI ONU curati dal COMITATO per la PROMOZIONE e PROTEZIONE dei DIRITTI UMANI
<http://www.comitatodirittiumani.org/i%20documenti/cerdreport.pdf>
<http://www.comitatodirittiumani.org/i%20documenti/Rapporto%20Monitoraggio%20Final%20Editing%2028%2006%2007.pdf>



L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO e LOBBYING DELL'UNICEF Italia: a chi è indirizzata?

- Interlocutori:

- ISTITUZIONI CENTRALI E LOCALI (PARLAMENTO, MINISTERI, COMMISSIONI PARLAMENTARI, REGIONI)
- GARANTI REGIONALI PER L'INFANZIA
- OSSERVATORIO NAZIONALE INFANZIA
- CNEL
- UNIVERSITA'/SCUOLA
- CORSI DI AGGIORNAMENTO OPERATORI
- SOCIETA' CIVILE
(SEMINARI/CONVEGNI/CAMPAGNE)



L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO e LOBBYING DELL'UNICEF Italia: con quali modalità avviene?

L'UNICEF Italia è impegnato nell'attività di monitoraggio della CRC su due versanti:

- ➔ versante dell'associazionismo (attraverso monitoraggio e redazione Rapporti supplementari a quelli governativi, portati avanti insieme ad altre ONG che lavorano per i diritti dell'infanzia):
- ➔ versante istituzionale (attraverso partecipazione al CIDU come esperto indipendente).

Essa avviene attraverso la traduzione e diffusione dei principi contenuti nella CRC e nelle altre Convenzioni ONU ratificate dall'Italia e delle Osservazioni conclusive indirizzate all'Italia dai diversi Comitati ONU.



IL Documento “UN IMPEGNO PER I DIRITTI DELL’INFANZIA E DELL’ADOLESCENZA”

- Nel 2006 l’UNICEF-Italia ha presentato per la prima volta ai partiti candidati alle elezioni politiche il documento “Un Impegno per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” che consiste in una serie di proposte concrete – periodicamente monitorate - affinché la promozione e la garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza abbiano la posizione che spetta loro all’interno del programma di Governo.

Il documento, revisionato e rilanciato in occasione delle elezioni politiche del 2008, è di nuovo in fase di aggiornamento in previsione delle elezioni regionali 2010. Esso è frutto dell’attività di monitoraggio svolta dall’UNICEF-Italia sul lavoro del Governo e del Parlamento in materia di infanzia e adolescenza e tiene conto delle indicazioni internazionali al riguardo, incluse le Osservazioni conclusive ed i Commenti Generali del Comitato ONU sui diritti dell’infanzia e degli altri Comitati ONU.



Misure generali di applicazione LEGISLAZIONE

- La legislazione italiana risulta essere copiosa e sostanzialmente attenta alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. D'altro canto però, si riscontra un forte divario tra gli impegni formalmente assunti dall'Italia e l'applicazione della normativa stessa.
- Si auspica perciò che il Governo e il Parlamento assicurino un'attenzione adeguata alle tematiche riguardanti la promozione e la protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, assicurandone l'effettiva applicazione ed il monitoraggio.



Misure generali di applicazione **RISORSE**

- Attualmente non è possibile individuare le risorse finanziarie destinate all'infanzia.
L'UNICEF-Italia propone l'introduzione di un sistema di monitoraggio per analizzare annualmente quali quote di risorse vengano destinate annualmente all'infanzia e all'adolescenza



Misure generali di applicazione COORDINAMENTO

L'UNICEF-Italia propone:

- che nel corso della Legislatura, sia data priorità alle azioni di programmazione, individuazione delle risorse, attuazione e monitoraggio relative ai diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo coordinato,
- che vengano valorizzati i “luoghi” di coordinamento previsti sviluppandone tutte le possibili sinergie e valorizzando il ruolo centrale dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza;
- che si realizzino attività di “*mainstreaming*” sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in tutti i documenti di programmazione previsti nell'attività di Governo.



Misure generali di applicazione PIANO NAZIONALE D'AZIONE

L'ultimo Piano approvato riguardava il periodo 2002-2004.

L'UNICEF-Italia propone:

- che il lavoro fin qui svolto dall'Osservatorio venga utilizzato anche nella prossima Legislatura;
- che i bambini e gli adolescenti siano coinvolti in tutte le fasi di progettazione, pianificazione, attuazione e valutazione del Piano Nazionale Infanzia,
- Che si giunga quanto prima all'adozione del Piano Nazionale. Tale Piano dovrà essere adeguatamente finanziato e dovranno essere individuati degli indicatori di processo e di risultato per valutarne l'attuazione.



Misure generali di applicazione **GARANTE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA**

L'istituzione di tale figura non ha finora trovato priorità nell'agenda politica nazionale.

L'UNICEF-Italia propone:

- che venga istituito in modo conforme agli standard internazionali in materia.
- che sia prevista l'istituzione più generalizzata dei Garanti regionali per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, quale uno dei Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali (LIVEAS).



Misure generali di applicazione FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DELLA CONVENZIONE

- L'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia in questo ambito dovrebbe prevedere una completa rivisitazione delle attività di diffusione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - attività che dovrebbero essere permanenti - così come delle opportunità di formazione di quanti, a diverso titolo, lavorano per o con i bambini e gli adolescenti.



Misure generali di applicazione RACCOLTA DATI E INFORMAZIONI STATISTICHE

- Pur rilevando l'esistenza di buoni esempi nell'attività di raccolta dati e informazioni statistiche da parte di alcuni Ministeri, si constata la mancanza di dati completi, aggiornati, disaggregati su bambini e adolescenti nei diversi ambiti relativi all'infanzia e all'adolescenza, fondamentali al fine di programmare e valutare le politiche.



Tematiche prioritarie

LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI CONCERNENTI I DIRITTI CIVILI E SOCIALI

- Lo Stato centrale non ha provveduto ancora alla definizione dei Livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, a distanza di otto anni dall'entrata in vigore della L.328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" (LIVEAS) e a dispetto di quanto stabilito dall'art. 117 (comma 2, lettera m) della Costituzione della Repubblica italiana (modificato con L.Cost. 3/2001). L'UNICEF-Italia, preoccupato che la mancata definizione di tali livelli possa contribuire all'acuirsi delle differenze nell'accesso ai diritti per i bambini e gli adolescenti che vivono nelle diverse Regioni italiane, chiede che lo Stato Centrale dia attuazione alla L.328/2000 definendo, ai sensi dell'art.117 (comma 2, lettera m) della Costituzione, i LIVEAS da garantirsi su tutto il territorio nazionale, a prescindere dalla devoluzione delle competenze in materia di politiche sociali alle Regioni in seguito alla modifica della Parte II, Titolo V della Costituzione con L.Cost. 3/2001.



Tematiche prioritarie **POVERTA' MINORILE**

- Poiché la povertà è la maggior causa di discriminazione che affligge i bambini e gli adolescenti, L'UNICEF-Italia propone di adottare misure per far in modo che i bambini, in particolare gli appartenenti ai gruppi più svantaggiati, siano protetti contro gli effetti avversi delle politiche economiche, compresa la riduzione nei budget destinati al settore sociale.



Tematiche prioritarie

BAMBINI E ADOLESCENTI DI ORIGINE STRANIERA

L'UNICEF-Italia chiede che vengano attuate nuove politiche che, nei diversi settori, siano di valorizzazione delle differenti identità culturali perché la diversità non si traduca in disuguaglianza e, al tempo stesso, perché gli interventi a favore dei minorenni di origine straniera trovino le loro fondamenta nel principio di non discriminazione.

In relazione, in particolare, ai bambini Rom, Sinti e Camminanti occorre adottare misure che garantiscano diritti quali l'istruzione, la salute, l'accesso ai servizi sociali. Su questo è importante far diventare politiche permanenti le tante attività realizzate dalle istituzioni e dal privato sociale, soprattutto a livello locale.



Tematiche prioritarie BAMBINI E ADOLESCENTI CON DISABILITA'

- L'UNICEF-Italia chiede che vengano poste in essere tutte le misure necessarie e comunque utili, attraverso un approccio intersettoriale, affinché i bambini e adolescenti con disabilità possano esercitare i loro diritti.



Tematiche prioritarie

DIRITTO ALL'ASCOLTO ED ALLA PARTECIPAZIONE

- L'UNICEF-Italia invita a promuovere a tutti i livelli la partecipazione dei bambini e degli adolescenti (in famiglia, a scuola, all'interno degli Enti e delle Istituzioni) attraverso azioni di sensibilizzazione dei professionisti relativamente all'attuazione di questo principio
- l'applicazione del principio dell'ascolto sia garantito anche ai bambini ed ai ragazzi appartenenti ai gruppi più vulnerabili



Tematiche prioritarie

CITTA' AMICHE DEI BAMBINI

- L'UNICEF-Italia propone di dare un adeguato sostegno, sia di indirizzo che finanziario, alla programmazione e attuazione di politiche a favore di città amiche delle bambine e dei bambini, attraverso la partecipazione dei bambini nei processi decisionali che li riguardano, un quadro legislativo e una strategia cittadina per i diritti dei bambini, il coordinamento degli assessorati comunali interessati, una valutazione e un'analisi dell'impatto delle politiche urbane sull'infanzia, un budget dedicato all'infanzia, un regolare rapporto sulla condizione dell'infanzia in città e la diffusione a tutti i cittadini della Convenzione sui diritti dell'infanzia, così come enunciato nel documento dell'UNICEF Internazionale "Costruire Città amiche delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione".



Tematiche prioritarie

VIOLENZA

L'UNICEF-Italia propone di realizzare: un sistema di raccolta di dati disaggregati, sia a livello locale che centrale, per ogni genere di violenza perpetrata sui bambini e sugli adolescenti; attività di prevenzione dirette ai minorenni e realizzate con la loro partecipazione, dirette ad informarli sui loro diritti e sulle modalità di accesso ai meccanismi esistenti per la loro tutela; un sistema di accesso immediato, da parte dei minorenni vittime di violenza, ai servizi sociosanitari, ospedalieri, di emergenza, di supporto fisico e psicologico; la diffusione delle buone prassi già esistenti sulla presa in carico dei minorenni vittime, nonché un sistema di programmi di recupero per i responsabili delle violenze; formazione obbligatoria e continua degli operatori scolastici, sociali, sanitari, giudiziari e delle forze di polizia, sui metodi più appropriati per interagire con i minorenni e sulle dinamiche e la natura della violenza; maggiore collaborazione tra istituzioni e privato sociale; stanziamento di sufficienti fondi per la realizzazione dei progetti e delle attività di monitoraggio, di prevenzione e di contrasto a tale fenomeno.



Tematiche prioritarie

PROMOZIONE DEL DIRITTO ALLA SALUTE E DELL'ALLATTAMENTO MATERNO

L'UNICEF-Italia chiede di promuovere:

- l'assunzione dell'acido folico prima del concepimento per la prevenzione di importanti malformazioni;
- l'allattamento materno esclusivo fino ai sei mesi compiuti e, dopo l'introduzione di alimentazione complementare adeguata, prolungato anche oltre i due anni;
- la lotta al tabagismo dei genitori e la protezione dei bambini dal fumo passivo;
- la prevenzione della morte in culla (SIDS);
- la prevenzione dei traumi da incidenti stradali e domestici;
- la somministrazione di vaccinazioni appropriate e garantite in modo omogeneo sul territorio nazionale;
- la lettura precoce ad alta voce;
- la lotta all'obesità anche attraverso il contrasto del marketing di cibi e bevande non salutari;
- l'attività motoria in sinergia con il mondo della scuola e dello sport;
- la prevenzione del disagio psichico.



Tematiche prioritarie

HIV, AIDS

L'UNICEF-Italia chiede che si dia seguito ai provvedimenti adottati in materia di HIV/AIDS:

- copertura del debito pregresso, per il Fondo Globale per la lotta contro l'AIDS, la tubercolosi e la malaria e suo rifinanziamento;
- stanziamento dei fondi necessari al funzionamento della Consulta del Volontariato per la Lotta all'AIDS ;
- adempimento degli obblighi internazionali in materia di HIV/AIDS, anche tramite l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio sui fondi destinati;
- assegnazione di almeno il 20% delle risorse destinate alla prevenzione e cura dell' HIV/AIDS a trattamenti pediatrici;
- sensibilizzazione permanente degli adolescenti e loro partecipazione alle Campagne;
- accesso ai farmaci e impegno per la ricerca.



Tematiche prioritarie **SPORT**

- L'UNICEF-Italia auspica che il Governo si impegni attivamente per prevenire e combattere lo sfruttamento dei bambini ed adolescenti nel mondo dello sport; che vengano agevolate e promosse partnership innovative (tra il mondo della scuola, delle istituzioni e di altri organismi pubblici e privati) al fine di sviluppare progetti in ambito sportivo, ideati in modo da prevedere il coinvolgimento dei giovani, mostrando particolare attenzione per la partecipazione e l'inclusione dei minorenni con disabilità, i quali devono essere coinvolti e resi partecipi della fase di ideazione - oltre che di quella di realizzazione - di nuove misure e programmi.



Tematiche prioritarie

ISTRUZIONE

La CRC individua tra gli obiettivi principali dell'educazione lo sviluppo della personalità, delle facoltà e delle attitudini fisiche e mentali dei bambini e degli adolescenti.

L'UNICEF-Italia chiede di:

- estendere e migliorare i programmi per la prima infanzia (fornendo servizi adeguati, in particolare asili nido),**
- garantire un'istruzione di qualità e risorse adeguate ad assicurarla su tutto il territorio nazionale,**
- combattere in modo più efficace il fenomeno della dispersione scolastica,**
- garantire che i programmi siano accessibili ai bambini con particolari difficoltà d'apprendimento e per quelli che hanno forme di disabilità,**
- rispettare le tradizioni culturali per i bambini appartenenti alle minoranze,**
- valorizzare lo status degli insegnanti e del personale che lavora a diretto contatto con i bambini;**
- assicurare che gli edifici scolastici rispettino la normativa sulla sicurezza delle strutture,**
- introdurre in modo sistematico nel sistema scolastico l'educazione ai diritti umani,**



Tematiche prioritarie

SFRUTTAMENTO DEL LAVORO MINORILE

L'UNICEF-Italia chiede:

- di predisporre il Piano d'azione che prevede di coinvolgere i bambini e gli adolescenti nella pianificazione di strategie per la lotta allo sfruttamento del lavoro minorile;
- che nel prossimo Piano Nazionale infanzia opportuna attenzione venga dedicata allo sfruttamento del lavoro minorile;
- Aggiornamento della “Carta di impegni per promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ed eliminare lo sfruttamento del lavoro minorile” da parte del Tavolo per il contrasto allo sfruttamento del lavoro minorile;
- prevedere per gli Ispettori del lavoro una formazione adeguata in materia di lavoro minorile e diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- prevedere sanzioni restrittive ogniqualvolta dei minorenni in età lavorativa siano coinvolti in incidenti sul lavoro, dovuti al mancato rispetto della normativa di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- adottare adeguate misure di contrasto alla dispersione scolastica idonee a garantire la frequenza scolastica ai minorenni in età dell'obbligo.



Tematiche prioritarie

GIUSTIZIA MINORILE

- L'UNICEF-Italia chiede che il legislatore provveda a dettare una disciplina organica sul tema dell'ascolto in ogni procedura che riguardi minorenni assumendo tal principio a regola generale;
- attribuire al minore, direttamente o tramite un suo rappresentante, il ruolo di parte processuale in tutte le procedure giudiziarie che coinvolgano suoi interessi e, soprattutto, allorché vi sia un conflitto d'interesse con entrambi i genitori, in modo da soddisfare il suo superiore interesse;
- far assistere il minore, in tutti i procedimenti civili o penali che lo riguardano, da un avvocato scelto da lui stesso o nominato dal suo rappresentante e che sia facilitato al massimo grado l'accesso al gratuito patrocinio a spese dello Stato;
- accorpate le competenze in materia minorile e della famiglia in un unico giudice con una competenza esclusiva ;
- rendere obbligatoria la specializzazione degli organi della giustizia minorile in diritto minorile, in diritto di famiglia e nel campo delle scienze umane e sociali, sulla base di precise regole per la selezione, la nomina e la formazione professionale;
- mantenere la componente onoraria in seno all'organo giudicante minorile per garantire al giudice togato di ricevere l'apporto di altri saperi, necessari ai fini della decisione finale;
- delineare un apposito ordinamento penitenziario minorile;



Tematiche prioritarie

IL RUOLO DEI MEDIA

L'UNICEF-Italia chiede di:

- aumentare gli sforzi per contrastare l'utilizzo delle tecnologie informatiche, come Internet, telefoni cellulari e videogiochi, nello sfruttamento sessuale dei bambini e adolescenti e in altre forme di violenza;
- finanziare programmi per educare e informare i bambini e chi si occupa di loro sui pericoli legati a queste situazioni;
- criminalizzare e perseguire adeguatamente coloro che fanno uso, possiedono e commercializzano materiale pornografico infantile;
- incoraggiare il settore dell'informazione e della comunicazione a individuare e adottare misure standard globali di protezione dei bambini;
- impegnarsi nella ricerca di soluzioni per la protezione degli hardware e dei software;
- finanziare l'organizzazione di campagne mondiali per educare all'utilizzo sicuro delle nuove tecnologie.



Tematiche prioritarie

LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

- L'UNICEF-Italia chiede un impegno preciso sui temi della quota da destinare agli aiuti internazionali, della riforma della cooperazione italiana, del rispetto degli impegni internazionali assunti dal nostro paese per promuovere i diritti dei bambini e degli adolescenti nel mondo; chiede chiarezza e coordinamento tra le politiche della cooperazione nazionale e decentrata, che ha visto il moltiplicarsi degli attori e delle fonti di finanziamento, a cui peraltro non ha fatto riscontro un effettivo aumento della quota del PIL destinata dall'Italia alla cooperazione allo sviluppo.
- In sede internazionale, in particolare in ambito G8, si auspica che l'Italia promuova l'attenzione sull'impatto che le decisioni adottate hanno sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nonchè il rispetto degli impegni sottoscritti dall'intera comunità internazionale.



Per ulteriori informazioni:

Area Programmi Diritti dell'Infanzia e
dell'adolescenza

UNICEF Italia

Via Palestro, 68

00185 ROMA

E-mail: diritti@unicef.it